



Bruxelles, 27. 02. 2018
C(2018) 1104 final

Signora Presidente,

La Commissione ringrazia le commissioni per la difesa e per le attività produttive, commercio e turismo della Camera dei Deputati per il loro parere sulla proposta della Commissione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, [COM(2017) 294 final], e sulla comunicazione della Commissione "Istituzione del Fondo europeo per la difesa", [COM(2017) 295 final].

La Commissione accoglie con favore il sostegno espresso nel parere delle commissioni e si compiace che condividano l'opinione della Commissione sull'importanza di rafforzare la capacità di difesa europea nel contesto delle sfide emergenti e di stimolare la cooperazione nello sviluppo di prodotti e tecnologie per la difesa all'interno dell'Unione europea.

In questo contesto, il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa si pone l'obiettivo di stimolare la competitività del settore, incentivando e sostenendo la collaborazione tra imprese e Stati membri. In tal modo si dovrebbero ridurre le attuali inefficienze derivanti dalla notevole frammentazione del mercato, che, unitamente al calo della spesa per la difesa, compromettono la competitività del settore industriale europeo della difesa e rendono l'Unione più vulnerabile alle minacce interne ed esterne.

La Commissione accoglie con favore l'importanza accordata al sostegno della cooperazione all'interno dell'Unione europea e condivide il parere che il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa debba offrire pari opportunità a tutte le imprese nell'Unione europea, a prescindere dalle loro dimensioni e ubicazione, senza dimenticare università e organizzazioni di ricerca, le quali possono dare un importante contributo all'innovazione nel settore. La Commissione condivide anche l'opinione secondo cui il programma dovrebbe porre un particolare accento su azioni che permettano la partecipazione transfrontaliera di piccole e medie imprese efficienti, innovative e competitive, senza dimenticare il ruolo dei subappaltatori. Per questo programma, la cui durata è limitata a due anni, la Commissione ha proposto di sostenere progetti di sviluppo della difesa che prevedano la collaborazione di almeno tre imprese con sede in almeno due Stati membri. Tale approccio non pregiudica naturalmente la posizione della Commissione sui programmi futuri in materia di ricerca e sviluppo.

Visto che il programma mira a migliorare la competitività del settore industriale della difesa dell'Unione, considerando inoltre l'importanza strategica del settore per la sicurezza dell'Unione e dei suoi Stati membri e la necessità di garantire la sicurezza delle informazioni sensibili, la proposta

*On. Laura BOLDRINI
Presidente della
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT – 00100 ROMA*

della Commissione per un regolamento che istituisce il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa prevede che i soggetti ammissibili siano limitati a imprese effettivamente controllate da cittadini o Stati membri dell'Unione europea e che le infrastrutture, le attrezzature, i beni e le risorse utilizzate dai partecipanti nelle azioni finanziate siano ubicate all'interno del territorio dell'Unione europea. I due colegislatori stanno attualmente discutendo la questione e la Commissione esaminerà attentamente ogni proposta di modifica al progetto di regolamento.

La Commissione desidera assicurare le commissioni che la riassegnazione dei fondi provenienti da altri programmi dell'Unione europea al fine di finanziare il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa non inciderà negativamente sull'attuale sviluppo e sulla capacità di produrre i risultati previsti e raggiungere gli obiettivi di questi programmi. I fondi riassegnati rappresentano una percentuale molto limitata delle dotazioni totali dei programmi e vengono resi disponibili principalmente sulla base di risparmi precedenti e di consistenti riserve esistenti.

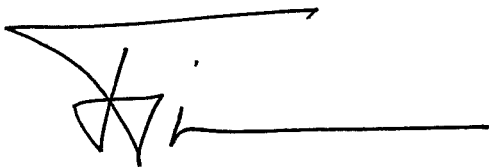
Il piano d'azione europeo in materia di difesa fa riferimento al trattamento nell'ambito del patto di stabilità e crescita dei "contributi nazionali al capitale" nonché alla prestazione di garanzie a una struttura finanziaria che sarà creata nell'ambito della sezione capacità del fondo europeo per la difesa per lo sviluppo collaborativo nel settore della difesa e l'aggiudicazione degli appalti. In tale contesto, i "contributi nazionali al capitale" fanno riferimento a partecipazioni azionarie al capitale di una futura struttura finanziaria (ad esempio un veicolo di finanziamento o un fondo comuni). In generale, l'acquisizione di partecipazioni (incluse le partecipazioni al capitale di organismi indipendenti internazionali e sovranazionali) non ha alcun effetto sul disavanzo, dal momento che si tratta di una transazione finanziaria "sotto la linea". Tuttavia, le autorità statistiche potrebbero concludere, a seguito dell'analisi della transazione, che questa debba essere registrata come trasferimento in conto capitale che incide sul disavanzo, ad esempio se vi è la prova che il capitale si esaurirà nel tempo.

Le garanzie sono passività potenziali che non hanno alcun impatto sul disavanzo o sul debito fino a quando non vengono rivendicate o vi sono sin dall'inizio indicazioni che vi sia una forte probabilità di rivendicazioni.

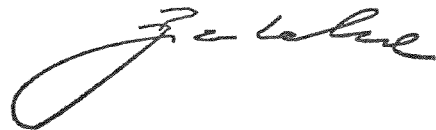
Le discussioni tra la Commissione e i colegislatori riguardo la proposta saranno presto avviate una volta che il Parlamento europeo e il Consiglio avranno preparato le rispettive posizioni comuni.

La Commissione auspica di continuare in futuro il dialogo politico con la Camera dei Deputati.

Distinti saluti,



Frans Timmermans
Primo vicepresidente



Elżbieta Bieńkowska
Membro della Commissione